



**All' Agenzia delle Entrate
Direzione Regionale
-SARDEGNA-**

OGGETTO: RICHIESTA INCONTRO.

La D.R. Sardegna ha promosso una serie di incontri con il personale al fine di intraprendere una iniziativa di sensibilizzazione sul tema degli adempimenti dei lavoratori derivanti dalla corretta attestazione delle presenze in servizio.

L'incontro ha fornito interessanti spunti di dibattito con il personale ma ha anche fatto emergere diverse criticità, tra le quali - la più importante - è quella dell'assenza di omogeneità delle disposizioni in tema di attestazione delle presenze in servizio. Sembra infatti che alcune tematiche, che dovrebbero trovare una uniforme trattazione presso gli uffici, siano - in mancanza di una interpretazione univoca - lasciate alla valutazione discrezionale del Dirigente.

Le scriventi OO.SS. hanno di recente sollecitato la Direzione Provinciale di Cagliari, nel corso di un incontro richiesto con urgenza, ad assumere alcune determinazioni affinché si provvedesse a riformare alcune parti dell'Ordine di servizio sull'orario di lavoro, non conforme all'accordo quadro regionale. Nel rispetto delle reciproche competenze, in particolare fatte salve quelle dell'Amministrazione in merito alla corretta vigilanza sul personale sulle timbrature e sull'attestazione delle presenze in Ufficio, una ricognizione generale delle esigenze del personale ha determinato la necessità di richiedere una modifica dell'orario di lavoro, attraverso l'introduzione di maggiori criteri di rotazione della flessibilità in alcuni servizi, una disciplina delle pause infra-giornaliere che contemperino sia il benessere organizzativo dell'ufficio, sia il diritto dei lavoratori ad avere un adeguato ristoro fisico, nell'ambito di una generale valutazione da stress da lavoro correlato, nonché l'obbligo datoriale che prevede pause obbligatorie dall'utilizzo del videoterminale. Tali istanze sono rimaste ad oggi lettera morta.

L'incontro promosso dalla D.R. Sardegna - purtroppo - è stato strumentalizzato dalla Direzione Provinciale di Cagliari, la quale - con fare sibillino - sta diffondendo notizie di stampo sensazionalistico su condanne, apprese dai giornali, in merito alle mancate attestazioni delle presenze, riguardanti peraltro vicende di dipendenti di altre pubbliche amministrazioni.

Si ritiene che la diffusione di tali comunicati, fuori dai canali istituzionali di comunicazione - che nulla hanno a che vedere con l'Agenzia delle Entrate - oltre che inopportuna, sia lesiva della dignità del personale in quanto, l'unico risultato ottenuto finora, è la destabilizzazione del clima generale di benessere organizzativo e di collaborazione, al fine del raggiungimento degli obiettivi istituzionali, oltre ad un forte e

scontato malcontento. La situazione sopra rappresentata non vuole essere una censura per il singolo caso, sebbene l'esempio sia citato con disappunto, ma l'occasione per una riflessione di carattere generale che richiede soluzioni oramai non più differibili.

D'altro canto, il tema in esame non può essere trattato senza ricollegarsi a quello delle modalità di raggiungimento degli obiettivi istituzionali, alla responsabilità del procedimento amministrativo e ai controlli dell'Ufficio Audit interno. In particolare, soprattutto per effetto della non conoscenza, da parte dei sindacati e dei lavoratori, dei criteri in base ai quali vengono assegnati gli obiettivi, la affannosa e mal gestita "rincorsa" ai risultati genera errori, poi severamente perseguiti esclusivamente in capo al personale non dirigente. E' singolare come sia stata sistematicamente promossa la conoscenza del regolamento disciplinare e non quella della responsabilità relativa alle varie fasi del procedimento, in modo da distinguere chiaramente i vari livelli di responsabilità di funzionari e dei dirigenti. Si appalesa tuttavia una riserva di interpretazione della responsabilità al momento e al caso concreto, che fornisce margini di discrezionalità finalizzati ad ottenere la cieca obbedienza del lavoratore senza alcun apporto costruttivo per il Buon Andamento dell'azione amministrativa.

I controlli sono fondamentali in quanto, la gestione della cosa pubblica, non può essere sottratta agli accertamenti per la verifica del risultato complessivo dell'azione della P.A., incardinata in un sistema nel quale - tali controlli - di regolarità amministrativa e contabile, costituiscano fattori di garanzia per il cittadino.

Si ritiene tuttavia che l'attività di controllo non debba rivestire il carattere di inquisizione, con preminente intento punitivo e autoreferenziale, né costituire un appesantimento, piuttosto che un ausilio in itinere, dei vari procedimenti. Non si sa come vengano controllati i "controllori", quali siano le garanzie per gli "indagati" e a quale punto della procedura gli interessati vengano informati dell'indagine in corso, nonché come venga gestita la massa di denunce anonime e il peso alle stesse attribuito.

E' percezione diffusa che controlli operati in tal guisa possano avere, come unico effetto, la paura (che in alcuni casi peraltro, può anche costituire un sintomo di "costrittività" organizzativa) che non alimenta nulla di buono per una collettività, se non il potere assoluto di chi dovrebbe governare quella stessa comunità. D'altro canto, la staticità degli incarichi e la scarsa rotazione dei medesimi non può non instaurare proprio quelle situazioni di conflitto di interessi che proprio l'Agenzia delle Entrate intende perseguire.

Tutto ciò premesso, rilevato che spesso non si è saputo distinguere tra le "cose piccole" da "quelle grandi", che i dipendenti sono sottoposti ad attacchi continui, non solo e non tanto dall'esterno ma particolarmente dall'interno e che - gli stessi - sembrerebbe debbano difendersi dalla loro stessa Amministrazione, le scriventi OO.SS esprimono ferma protesta e richiedono, a tutela dei dipendenti, del benessere organizzativo e il clima interno degli uffici, l'immediato divieto della diffusione e la censura di comunicati non strettamente attinenti l'organizzazione del lavoro, miranti solo a instaurare un clima di terrorismo psicologico e, in merito, un incontro urgente con Codesta Direzione Regionale.

Cagliari, 12/5/2016

CISL FP

S. Cadeddu

UIL PA

R. Lisai

S. Ghiani

Salfi-Confsal

M. Friargiu

FLP

V.Patricelli

A.Solla

USB

A. Piscitelli